

Spesa: lo scontrino non si ferma più L'inflazione (3,1%) va oltre la media

Tra gli alimentari volano frutta, zucchero e pane. Giù qualità e quantità

di **PIERO SCORTECCI**

MAI COSÌ ALTA da quattro anni, l'inflazione in Italia, commenta l'Istat, che alza un grido d'allarme. Fa tremare quel 3% raggiunto nella Penisola, nella quale si racchiudono tutte le contraddizioni di una condizione economica che unisce contrazione dei consumi e rincari, due livelli di paragone, che in base alle leggi economiche di scolastica memoria dovrebbero muoversi nella stessa direzione. E ad Arezzo? Le cose vanno peggio, dopo un undici mesi altalenanti, in cui le oscillazioni negative e positive avevano lasciato sperare in un sostanziale equilibrio fra i valori nazionali e locali, il clima aretino volge al peggio.

L'indicazione Istat valida per il mese di dicembre mette a confronto due percentuali divaricanti: in Italia, i rincari salgono al 2,9, nella città di Mecenate svettano al 3,1%. Un risultato che lascia a bocca aperta e fa immaginare un futuro prossimo dalle tinte più fosche ed incerte, proprio contro ogni auspicio dei consumatori coinvolti in una crisi che li impoverisce ogni giorno di più.

Le associazioni dei consumatori hanno stimato che l'inflazione emersa impone di mettere in conto un ammontare pari a poco più di mille euro per ogni famiglia tipo composta da 2,5 membri. Colpa di un effetto trascinamento che parte da lontano, la tendenza coinvolge in prima battuta il carrello della spesa dove spiccano, in prima battuta, i balzi in avanti di

MILLE EURO A FAMIGLIA E' la stima sul rincaro previsto su base annua per un nucleo di 2,5 persone

pane e cereali (+2,6%), della frutta che si assesta attorno al 4%, ma anche di zucchero e confetture con aumenti del 5,2%.

COLPA, SI DICE, delle impennate dei carburanti, che hanno fatto salire alle stelle i costi dei trasporti sopportati dai grandi magazzini, che nel settore alimentare dettano ormai legge e assorbono la quasi totalità degli acquisti familiari. E qui c'è solo da sperare che la riduzione alle pompe di benzina riesca nei prossimi mesi a riequilibrare i costi a tutto beneficio degli acquirenti finali. Non è andata meglio per acque minerali, alcolici e vini da tavola.

UNA BUFERA che ha cambiato, e non poco, le abitudini degli acquirenti, che secondo commercianti e agricoltori, hanno ridotto prima la qualità della spesa e successivamente la quantità dei prodotti depositati nel carrello. Sei aretini su dieci, si ipotizza, avrebbero adottato questa strategia di difesa, che soltanto in parte li ha messi al riparo dall'impovertimento del portafoglio.

Lacrime e sangue anche per le altre spese, che rientrano in un normale budget familiare ovvero per la raccolta rifiuti (3,2%) e la bolletta del gas (+5,2%), mentre si sono ridotte, ma di poco, le locazioni di abitazioni. Nel lungo elenco dei

capitoli di spesa merita una menzione speciale quello dedicato ai servizi, riparazioni di elettrodomestici, mezzi a motore, calzature, lavanderia, manutenzioni per l'appartamento e via di questo passo: non c'è richiesta di aiuto rivolta agli specialisti di turno che non evidenzia percentuali di rincari, che oscillano fra il 2 e il 4%.

Neppure per vestirsi le cose vanno meglio, dai cappotti ai pantaloni alle camicie, il capitolo indumenti costringe a sborsare mediamente un ricco 3% in più e per fortuna si salvano le calzature colpite ad un minimo ritocco.

L'ultima speranza, a cui aggrapparsi è rivolta verso un riequilibrio generale dell'inflazione, sia quella nazionale che aretina, per quest'ultima si potrebbe fare affidamento sulle usuali raccomandazioni che enti e associazioni di categoria possono rivolgere, come è accaduto in altre occasioni, agli operatori. Ma questa è una leva che difficilmente sarà utilizzata in un frangente così delicato, in cui la gestione delle aziende fatica a mantenersi a galla.

**LA STANGATA GAS E RIFIUTI
NELLA BILANCIA RESTANO LE
VOCI PIU' PESANTI: BALZO
ANCHE SUL FRONTE SERVIZI
IL REPORT DI DICEMBRE
E' L'AUMENTO CHE SU BASE
NAZIONALE E' ARRIVATO AD
UN +2,9 E QUI ANCORA OLTRE**



